



## **Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079

[www.fiom-cgil.it](http://www.fiom-cgil.it) - e-mail: [organizzazione@fiom.cgil.it](mailto:organizzazione@fiom.cgil.it)

### **Assemblea generale del Comitato centrale Fiom**

*17 gennaio 2025*

#### **Documento conclusivo**

L'Assemblea generale del Comitato centrale della Fiom assume la relazione del Segretario generale, Michele De Palma, il dibattito, il contributo della Cgil.

La situazione che le metalmeccaniche e i metalmeccanici si trovano ad affrontare fin dall'inizio del 2025 è in continuità, e purtroppo in peggioramento, con quella che si sono lasciati alle spalle nel vecchio anno.

E' una situazione negativa determinata dalle conseguenze delle guerre e delle diverse crisi internazionali tuttora irrisolte per una cronica e colpevole assenza della politica in Europa e in Italia.

Conflitti e guerre che occorre fermare in tutti i teatri, per fermare il tributo inaccettabile di vite umane, donne, uomini e bambini, mettere in condizioni le associazioni umanitarie come Emergency, impegnata strenuamente a Gaza, a sostegno della popolazione civile.

Una situazione politico-sindacale preoccupante, aggravata lungo tutto il territorio nazionale, anche alla luce delle scelte sbagliate sulla legge di stabilità da parte del Governo, dalle crisi di interi settori industriali strategici a partire dall'automotive, siderurgia, elettrodomestico, dalla rottura della trattativa per il rinnovo del Ccnl di Federmeccanica-Assistal che ha portato alla proclamazione delle prime otto ore di sciopero unitario e articolato in categoria.

Un'ondata di scioperi, quella delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici, che ha dato ritorni molto importanti in termini di adesione e di partecipazione alle manifestazioni e ai presidi che occorre adesso rafforzare anche attraverso una gestione rigorosa dello sciopero dello straordinario e delle flessibilità. Si è trattato di una risposta determinata e consapevole dei lavoratori e delle lavoratrici, un segnale preciso alle nostre controparti, a

Federmeccanica e Assisital per riaprire rapidamente la trattativa sulla base della piattaforma rivendicativa votata dai metalmeccanici e dalle metalmeccaniche.

La crisi sociale e le difficoltà materiali con le quali lavoratrici e lavoratori si devono misurare quotidianamente sono sempre più profonde e necessitano di un drastico cambio di rotta dal punto di vista delle politiche economiche e sociali che il Governo dovrebbe adottare.

Le crisi dei principali settori industriali sono invece affrontate senza alcuna strategia complessiva di politica industriale.

In Italia, come in Europa, l'industria è attraversata da una crisi complessiva e di prospettiva legata soprattutto ai processi di transizione ecologica, digitale e tecnologica. La stretta morsa tra le dinamiche cinesi da un lato e americane dall'altro non possono certo essere affrontate con l'esclusiva risposta dei dazi che, anzi, rischiano di innescare una vera e propria guerra commerciale.

Anche per questo occorre che l'Europa si doti di un fondo "sovrano" partecipato da tutti i paesi europei per realizzare investimenti nell'ambito di una politica industriale coordinata a livello continentale. Sono risorse necessarie per contrastare la crisi e governare la transizione e l'implementazione delle nuove tecnologie da affiancare, in questa delicatissima fase, da una vera e propria moratoria dei licenziamenti. La sfida della transizione deve essere affrontata insieme alle lavoratrici e ai lavoratori rendendola socialmente sostenibile.

Queste sono le ragioni per la quale la Fiom ha lavorato e spinto nell'ambito della discussione in Industrial Europe per addivenire alla giornata di mobilitazione europea prevista il 5 febbraio prossimo a Bruxelles. Su questa manifestazione l'investimento politico e di partecipazione della Fiom a tutti i livelli sarà molto significativo con la consapevolezza che sfide di questo livello si possono vincere solo mettendosi insieme con tutte le lavoratrici e i lavoratori europei.

Una iniziativa e una mobilitazione che occorrerà proseguire dopo il 5 febbraio, anche in Italia, lungo tutto il territorio nazionale, per difendere il lavoro, impedire le chiusure e licenziamenti, rivendicare investimenti e scelte di politica industriale.

La legge di stabilità del Governo Meloni ha dato risposte positive e ingenti risorse al sistema delle imprese ma nessuna risposta apprezzabile ai lavoratori dipendenti e pensionati. Tra l'altro, il pasticcio di questi ultimi giorni sul tema previdenziale evidenzia ulteriormente che, contrariamente a quanto propagandato in campagna elettorale, il Governo continua nel peggiorare la legge Fornero. Anche sul tema delle pensioni è quindi necessario che la Cgil

proseguire la propria mobilitazione anche per dare continuità allo sciopero generale di fine novembre fatto con la Uil.

L'iniziativa della Cgil e con la Cgil delle prossime settimane dovrà riprendere dalle rivendicazioni contenute nella piattaforma su cui è stato indetto lo sciopero generale del novembre scorso in particolare su fisco, previdenza, sanità, scuola e politiche industriali per intrecciare la lotta e la mobilitazione con l'attività dell'organizzazione fino ai referendum di primavera, i quattro proposti dalla Cgil, quello sulla cittadinanza e sull'autonomia differenziata.

Una continuità dell'iniziativa da realizzare anche per impedire al Governo di ridurre gli spazi di democrazia, di limitare l'esercizio del conflitto e del diritto di sciopero garantito dalla Costituzione. In questo senso la categoria è impegnata a proseguire, anche a livello territoriale, la lotta e la mobilitazione contro il cosiddetto Ddl Sicurezza da realizzare insieme alle tante reti e associazioni che hanno promosso la grande manifestazione del 14 dicembre scorso a Roma.

Un'arroganza e prepotenza da parte del Governo da non sottovalutare come dimostrano i gravi fatti accaduti in una caserma a Brescia a danno di alcune attiviste di Extinction Rebellion a cui va il sostegno e la solidarietà di tutta l'Assemblea generale del Comitato centrale Fiom.

Ciò per rimettere al centro del dibattito politico e pubblico i temi del lavoro, della cittadinanza e dell'integrazione, della difesa dei principi costituzionali messi a repentaglio con il progetto di autonomia.

Per tutte queste ragioni, l'Assemblea generale del Comitato centrale della Fiom dà mandato alla segreteria per una verifica unitaria con Fim e Uilm dello stato della vertenza per il rinnovo del Ccnl Federmeccanica e Assital e di definire in assenza della riapertura del negoziato tutte le iniziative, comprese assemblee manifestazioni e scioperi necessari alla riconquista del tavolo di trattativa e l'avvio del negoziato sulla base della piattaforma votata dalle lavoratrici e dai lavoratori.

**Approvato con 2 voti contrari**